Cara Donatrice, Caro Donatore,

nel ringraziarla per la sua scelta di donare il sangue, riteniamo indispensabile fornirle, in queste pagine, alcune informazioni che speriamo la aiutino ad essere un donatore consapevole ed informato sia del valore che la sua donazione comporta sia dei comportamenti corretti che il percorso di donazione implica. La donazione di sangue è un gesto **volontario, gratuito e anonimo,** che contribuisce alla costruzione di un Sistema Sanitario efficiente, su cui ciascuno di noi può fare affidamento in caso di necessità.

La invitiamo a leggere attentamente questo documento, ricordandole che comunque il personale sanitario del Servizio è a sua disposizione per ogni chiarimento, sempre nel rispetto delle norme che tutelano la sua privacy.

IL SANGUE

Il sangue è costituito da cellule (globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine) sospese in un liquido particolare, il plasma. I **globuli rossi** trasportano l'ossigeno dai polmoni ai tessuti, i **globuli bianchi** hanno funzioni di difesa nei confronti di agenti infettivi e sostanze estranee e le **piastrine,** piccoli frammenti cellulari, hanno la funzione di prevenire ed arrestare le emorragie.

Il **plasma** è composto da acqua in cui sono sospesi minerali, grassi, zuccheri e soprattutto proteine (anticorpi, albumina e fattori della coagulazione). Le funzioni del plasma sono numerose. Tra le principali, garantire la coagulazione in caso di ferite, mantenere costante il volume circolante, trasportare e scambiare sostanze nutritive con i tessuti.

COSA SUCCEDE AL SANGUE UNA VOLTA DONATO: LA LAVORAZIONE DEL SANGUE

Il sangue donato (il cosiddetto sangue intero) non viene mai utilizzato come tale ma viene sempre separato al Centro Trasfusionale in globuli rossi, plasma e piastrine: questo è il motivo per cui lei vedrà che il dispositivo con cui le viene prelevato è costituito da più sacche. Ognuna è destinata a contenere un diverso componente, così ogni paziente potrà ricevere solo il componente di cui ha bisogno ed ogni singola donazione potrà essere utile a pazienti diversi.

Mentre i globuli rossi e le piastrine potranno essere trasfusi dopo la separazione, il plasma viene congelato subito dopo la donazione per poter conservare a lungo le sue proprietà, e può essere poi somministrato direttamente ai pazienti, oppure avviato alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci molto importanti, detti **plasmaderivati**, utilizzati nella cura di malattie caratterizzate dalla carenza di una o più proteine del plasma.

L'UTILIZZO DEL SANGUE

Il sangue può essere ottenuto **esclusivamente da donatori.** E' necessario negli interventi chirurgici, soprattutto in quelli complessi e lunghi, oppure in caso di incidenti stradali o altri gravi traumi. Malattie importanti che richiedono continue trasfusioni sono le leucemie, le anemie e le malattie del sangue in genere. I componenti del sangue rappresentano quindi per molti ammalati cronici un tipo unico ed insostituibile di farmaco salvavita.

LA DONAZIONE DI SANGUE

La **donazione di sangue intero** consiste nel prelievo di **450ml** di sangue e dura circa 10 minuti. Le donne che non sono più in età fertile e gli uomini lo possono donare fino a 4 volte all'anno, non prima di 90 giorni dalla donazione precedente. Le donne in età fertile possono donare al massimo 2 volte all'anno.

Con particolari procedure (**aferesi**) si possono donare direttamente i componenti del sangue: plasma (**plasmaferesi**), plasma e piastrine (**plasma-piastrinoaferesi**) oppure globuli rossi e piastrine (**eritropiastrinoaferesi**). In questo modo è possibile ottenere dal donatore il prodotto che in quel momento serve di più. Queste procedure durano dai 30 ai 60 minuti.

Come si diventa donatore

Per diventare donatore (o donatrice) l'età deve essere compresa tra 18 e 65 anni (+ 364 gg) e il peso non può

essere inferiore ai 50Kg. E' necessario presentarsi, a digiuno, con un documento d'identità valido con foto (la carta d'identità o passaporto), la tessera sanitaria ed eventuali documenti sanitari relativi a malattie attuali o precedenti. L'aspirante donatore dovrà compilare la documentazione prevista (in particolare un **questionario),** farà un colloquio ed una visita medica, sarà sottoposto ad un prelievo di sangue per l'esecuzione degli esami di idoneità previsti per legge e riceverà per posta all'indirizzo da lei indicato l'esito degli esami e la lettera d'idoneità. Se sarà idoneo potrà iniziare a donare gli emocomponenti per cui sarà abilitato (è previsto che la prima donazione venga effettuata almeno 1 mese dopo dal giorno della visita di idoneità).
I**l donatore deve dimostrare di saper leggere, scrivere ed esprimersi in lingua italiana.** Solo così può essere in grado di comprendere il contenuto del presente opuscolo, del questionario, e rispondere in modo appropriato alle domande del medico.

COME SI DONA IL SANGUE

Il donatore dev'essere **identificato** mediante un documento di riconoscimento e tessera TEAM (Tessera Europea Assicurazione Malattia) perché è molto importante assicurarsi della corretta identità dei donatori ed evitare errori di persona.
Il donatore viene invitato a leggere attentamente, a compilare e a firmare un **questionario** sul suo stato di salute, un modulo di **consenso alla donazione** e uno di informazione sul **trattamento dei dati personali**.
Attraverso questi documenti il donatore informa il medico sul suo stato di salute e viene messo al corrente dei rischi che corre il ricevente per quanto riguarda le malattie trasmissibili con il sangue; l'omissione di informazioni importanti sulle proprie abitudini di vita può infatti tramutare un gesto di grande generosità ed umanità in un atto pericoloso per la salute del ricevente.
Vengono quindi eseguiti degli **esami immediati** (determinazione dell'emoglobina ottenuta da una goccia di sangue dal dito) per accertare che il donatore sia idoneo. Subito dopo, il donatore esegue una **visita medica** ed un colloquio volti ad evidenziare l'esistenza di controindicazioni alla donazione e a fornire tutti i chiarimenti necessari.
Successivamente, anche il medico controfirma i documenti per prendere atto della corretta e reciproca informazione, ed il donatore viene quindi avviato alla donazione.
Durante la **donazione** vengono raccolte delle provette per eseguire gli **esami di screening** per le principali malattie infettive previsti dalla legge. Una volta l'anno vengono eseguiti anche **esami generali** per valutare in modo più completo lo stato di salute.
Terminata la donazione, il donatore deve rimanere almeno altri 5 minuti sul lettino e circa 15 minuti nei locali adibiti al ristoro post donazione, per poter garantire la sorveglianza delle possibili reazioni tardive al prelievo.

E' **importante** ricordare che:

- Il donatore ha la possibilità di porre domande in qualsiasi momento della procedura e può ritirarsi o rinviare la donazione per propria decisione in qualunque momento della procedura.
- Il donatore ha la possibilità di richiedere in qualsiasi momento al personale medico di non utilizzare la propria donazione (ad esempio se crede di non aver comunicato al medico elementi che potrebbero compromettere la sicurezza del sangue).
- Il Medico del Centro Trasfusionale, nel rispetto della riservatezza, comunicherà al donatore qualsiasi alterazione clinica significativa riscontrata durante la valutazione degli esami di controllo.

Materiale informativo-educativo relativo al rischio di infezione da HIV con indicazioni sulla disponibilità del test HIV presso strutture sanitarie diverse dai servizi trasfusionali

LA INVITIAMO A LEGGERE PRIMA DI DONARE!

La lettura attenta del presente materiale informativo, nel suo interesse e nell'interesse dei pazienti. le permetterà di rispondere in modo CONSAPEVOLE E RESPONSABILE alle domande del QUESTIONARIO che le verrà somministrato prima della sua donazione di sangue. In tal modo la sua donazione risulterà sicura per le persone alle quali essa sarà destinata.

I più aggiornati dati epidemiologici ci informano che in Europa stanno riemergendo alcune infezioni sessualmente trasmesse; tra queste, particolare rilevanza assume l'HIV (virus responsabile dell'AIDS). Sebbene in Italia l'incidenza dell'infezione da HIV sia in lenta ma costante diminuzione, ogni anno nuove diagnosi vengono ancora registrate con maggiore incidenza nelle **popolazioni a rischio**, cioè le persone che si espongono a comportamenti a rischio, soprattutto nella fascia d'età compresa tra **25 e 50 anni** (fonte Centro operativo AIDS, CoA-ISS).

La trasmissione sessuale rappresenta la modalità principale di diffusione dell'HIV in Italia. Inoltre, una parte significativa di persone scopre tardivamente di essere HIV positiva, quando è già in fase avanzata di malattia; questo può accadere perché le persone **non ritengono di essersi esposte** ad un contatto a rischio di trasmissione dell'HIV.

Le Modalità di trasmissione del virus HIV sono

· i rapporti sessuali non protetti da preservativo;

· il passaggio del virus da madre HIV positiva a feto/neonato (durante la gravidanza, il parto, l'allattamento);

· l'utilizzo di materiale per iniezione non monouso contaminato da sangue infetto.

Analoghe modalità di trasmissione sono responsabili della trasmissione della sifilide, di epatite B ed epatite C

COMPORTAMENTI SESSUALI A RISCHIO

La trasmissione del virus avviene attraverso il contatto tra liquidi biologici infetti (secrezioni vaginali, liquido precoitale, sperma, sangue) e mucose orali, vaginali ed anali, anche integre, durante i rapporti sessuali. Ulcerazioni e lesioni dei genitali causate da altre malattie possono far aumentare il rischio di contagio. Sono quindi a rischio di trasmissione HIV e di altre infezioni sessualmente trasmesse i rapporti sessuali (vaginali, anali, oro-genitali) non protetti dal preservativo, nonché il contatto diretto tra genitali in presenza di secrezioni.

L'uso corretto del preservativo protegge dalla trasmissione dell'HIV e di altre infezioni sessualmente trasmesse. L'uso improprio o la rottura accidentale del preservativo riduce l'efficacia della protezione.

COSA SUCCEDE DOPO LA SUA DONAZIONE

I TEST PER LA SICUREZZA DEL SANGUE

Per la sicurezza del paziente a cui è destinato, dopo ogni donazione, sul sangue donato vengono eseguiti i test per l'HIV, l'epatite B, l'epatite C e la sifilide. Questi test sono assolutamente sicuri ed accurati, purché il donatore non si trovi nel "periodo finestra" (cioè quel lasso di tempo che intercorre dal momento dell'infezione alla positivizzazione dei test biomolecolari di laboratorio). Durante questo

periodo il test può essere negativo pur essendo la persona infetta e quindi già in grado di trasmettere l'infezione.

Le chiediamo, pertanto di rispondere in modo **consapevole, e responsabile** al questionario pre-donazione e qualora **si riconoscesse** in uno dei comportamenti a rischio precedentemente illustrati, **le raccomandiamo di sottoporsi al test per l'HIV** in una delle strutture sanitarie accreditate dedicate.

Per saperne di più sull'infezione da HIV, sulle altre infezioni sessualmente trasmesse e sulle strutture dove effettuare i test la invitiamo a consultare il **sito web del Ministero della Salute**

http://www.salute.gov

seguendo il percorso: **HOME → LA NOSTRA SALUTE → ENCICLOPEDIA SALUTE → INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE → HIV E AIDS.** Vi troverà informazioni dettagliate e potrà usufruire di ulteriori strumenti informativi come il Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse

TELEFONO VERDE 800 861 061

che offre un servizio di *counselling* telefonico, **anonimo e gratuito, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 13.00 alle 18.00.**

Le ricordiamo che tutte le informazioni che fornirà sono riservate e la stessa riservatezza è garantita in ogni momento del percorso della donazione. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al personale sanitario del Servizio Trasfusionale e delle Unità di Raccolta dove effettuerà la donazione.

Ulteriori indicazioni:

IL QUESTIONARIO

Per la compilazione del questionario s'invita a utilizzare esclusivamente le **postazioni dedicate**, disposte in modo da garantire la riservatezza. Si raccomanda la compilazione autonoma, senza l'aiuto da parte di persone non autorizzate dal medico, che è comunque a disposizione per fornire l'aiuto necessario. Le chiediamo di rispondere in modo veritiero e completo a tutte le domande e a quelle effettuate dal medico nel corso della visita comunicando, anche verbalmente, altre eventuali informazioni che a suo giudizio possano essere utili.
Alcuni quesiti sono frequente oggetto di **errori d'interpretazione:**

- "**Ha letto e compreso le informazioni sull'AIDS, l'epatite virale e le altre malattie trasmissibili?",** richiede la conoscenza del contenuto del materiale educativo-informativo ministeriale riportato nelle pagine seguenti.
- "**Svolge attività lavorativa che comporta rischio per la sua o l'altrui salute, o pratica hobby rischiosi?",** chiede se, il giorno della donazione, ha in programma un'attività, lavorativa o ricreativa che possa essere rischiosa per la propria o altrui salute, in caso di malore o svenimento. In caso affermativo non può donare; per donare deve rinunciare a queste attività per l'intera giornata. Ci si deve astenere inoltre dai viaggi aerei.
- "**Ha vissuto nella stessa abitazione con soggetti portatori del virus dell'epatite B o dell'epatite C?"** chiede se negli ultimi 4 mesi ha abitato con una persona che sa di essere portatrice di uno di questi virus.

I dati sanitari, contenuti nel questionario o raccolti dal personale restano confinati nel sistema informativo gestionale e nell'archivio dell'ULSS ed è garantita la riservatezza, con l'esclusione di alcune informazioni trasmesse all'associazione di volontariato alla quale il donatore è iscritto: le generalità, la data della donazione, il tipo di donazione e l'esistenza di un'eventuale sospensione (senza che sia specificato il motivo).

LE REGOLE PER IL DONATORE

- Dichiarare sempre malattie, ricoveri, interventi chirurgici o diagnostici, esami del sangue e indagini diagnostiche di altro tipo effettuati nel periodo successivo all'ultima donazione
- Dichiarare malattie infettive particolari insorte in familiari o persone con le quali si trascorre la giornata.
- Dichiarare sempre tempestivamente qualsiasi stato di malessere insorto durante la donazione come nei giorni successivi.
- Non assumere eccessive quantità di bevande alcoliche o di grassi alimentari nei giorni che precedono la donazione.

LE SOSPENSIONI TEMPORANEE

Dopo la guarigione in caso di mal di gola, raffreddore, diarrea, vomito, influenza, abbassamento di voce o altre malattie infettive simili: 15 giorni

Dalla pulizia del tartaro: 1 settimana

Dopo cure odontoiatriche diverse dalla pulizia del tartaro: almeno 15 gg.

Dopo piccoli interventi chirurgici effettuati con strumenti **monouso**: 1 settimana dalla completa guarigione clinica.

Per i soggiorni in zone tropicali o equatoriali: 6mesi

Dopo il parto o una interruzione di gravidanza: 6 mesi

Durante l'allattamento: per tutta la durata dell'allattamento

4 MESI SE:

- Rapporti sessuali con un nuovo/a partner o rapporto occasionale, anche se protetti.
- Esposizione accidentale al sangue di altre persone o a strumenti contaminati da sangue.
- Trasfusioni di sangue (ricevute) o di emocomponenti o terapie con plasmaderivati (ad es. immunoprofilassi antitetanica).
- Interventi chirurgici che comportino l'utilizzo di strumentazione **non monouso.**
- Tatuaggi, foratura di orecchie o piercing.
- Agopuntura con aghi **non monouso**.
- Manovre endoscopiche

NON POSSONO DONARE IL SANGUE COLORO CHE:

Hanno avuto **rapporti sessuali abituali e reiterati a elevato rischio di contrarre malattie infettive trasmissibili,** come, ad esempio, in condizioni di promiscuità o occasionalità, o in cambio di denaro o droga.
Hanno **rapporti sessuali** con persona affetta da HIV, HBV, HCV.
Abitano insieme a persone portatrici di virus dell'epatite virale B o C.
Hanno assunto **principi attivi, farmaci, steroidi od ormoni, stupefacenti, non prescritte da un medico, per via intramuscolare o endovenosa o tramite strumenti in grado di trasmettere malattie infettive**
Hanno soggiornato nel **Regno Unito** per più di 6 mesi tra il 1980 e il 1996.
Sono stati curati con ormoni ipofisari non di sintesi
Sono stati curati con un trapianto di cornea o di dura madre.
Hanno in famiglia casi di insonnia familiare.

AVVERTENZE PER IL COMPORTAMENTO POST DONAZIONE

E' importante ricordare che, ai fini della sicurezza trasfusionale, il donatore deve avvisare il Centro Trasfusionale di riferimento qualora il giorno stesso o nei giorni successivi si manifestino disturbi come ematomi nella sede di prelievo, debolezza oppure febbre o malattie verosimilmente infettive. Le informazioni ed i numeri di telefono sono esposti e disponibili.

RISCHI PER IL DONATORE

Le procedure di donazione **sono in genere ben tollerate**. Tuttavia, donare il sangue può nuocere alla salute del donatore se egli soffre di particolari malattie come ad esempio cardiopatie, ipotensione arteriosa, epilessia, facilità allo svenimento o predisposizione alle crisi vertiginose. Fattori psicologici possono causare una transitoria riduzione della pressione del sangue e la comparsa di sintomi come debolezza, sudorazione e nausea e talvolta possono portare allo svenimento. Questi sintomi possono manifestarsi anche dopo la donazione e di regola sono di breve durata e di rapida risoluzione. In caso di comparsa di questi sintomi o di altri il donatore deve avvertire subito il personale sanitario che metterà in atto le procedure opportune per ottenere un rapido ripristino del benessere.
A volte è possibile che nella sede di inserzione dell'ago usato per il prelievo compaia un **ematoma sottocutaneo:** questa è un'evenienza non rara ma facilmente prevenibile con un'adeguata pressione del tampone sopra il punto di inserzione dell'ago, che viene sempre raccomandata al donatore nei 5 minuti di riposo post-donazione sul lettino da prelievo. Anche in questo caso il donatore deve avvertire il personale sanitario che coinvolgerà il medico e metterà in atto le procedure idonee alla soluzione del problema. Un'altra possibile complicanza (rara) della puntura venosa è la flebite della vena del braccio: questa manifestazione compare in genere dopo alcuni giorni dalla donazione: anche in questo caso è necessario contattare il centro trasfusionale che darà le indicazioni opportune per risolvere il problema.

La **perdita di ferro** che si associa alla donazione di sangue intero può portare, soprattutto nelle donne, ad una carenza di questo elemento: per questo motivo lo stato delle scorte di ferro dell'organismo viene continuamente monitorato.

LE REGOLE PER LA DONAZIONE

Le regole per la selezione del donatore sono stabilite dalla legge, dalle normative europee e dal Centro Nazionale Sangue. Come abbiamo visto prima:

- il donatore di sangue può effettuare la donazione solo se viene dichiarato idoneo dal medico del Centro Trasfusionale, dopo la compilazione del questionario, dei consensi alla donazione ed al trattamento dei dati personali e dopo adeguati informazione e colloquio;
- il donatore viene periodicamente sottoposto ad esami di controllo. In particolare, **ad ogni donazione**:
  - i test per le infezioni da virus dell'epatite B, C, per l'infezione del virus HIV e per la sifilide.
  - l'emocromo, per la valutazione della composizione delle cellule del sangue.

Qualora questi test risultassero alterati, il donatore sarà informato ed eventualmente la donazione non verrà utilizzata.

Una volta all'anno il donatore viene sottoposto ad una serie di esami del sangue volti ad esplorare i principali indicatori dello stato di salute (screening annuale).
Alcuni esami possono risultare alterati a causa di abitudini alimentari scorrette; è il caso, ad esempio, delle transaminasi, che aumentano con facilità in seguito a pasti molto abbondanti, all'assunzione di eccessive quantità di grassi o di bevande alcoliche.
A volte gli esami di laboratorio, anche se estremamente accurati, non sono in grado di individuare le infezioni nella

loro fase iniziale e nel caso di alcune malattie infettive i test possono diventare positivi diverso tempo dopo il contagio. E' importante, quindi, che il donatore riferisca al medico se si è trovato in situazioni di rischio infettivo come, ad esempio, rapporti con un/a nuovo/a partner, comportamenti sessuali ad alto rischio di trasmissione di malattie infettive, uso di sostanze stupefacenti, ma anche interventi chirurgici, esami endoscopici, cure odontoiatriche, soggiorni in paesi tropicali o equatoriali, contatto con persone affette da malattie infettive contagiose. Per ognuna di queste situazioni sono previsti dei periodi cautelativi di sospensione dell'attività di donatore, che verranno comunicati dal medico responsabile della selezione.
Il donatore può anche escludersi da solo (auto-esclusione) senza l'obbligo di fornire una giustificazione. Qualora volesse tornare a donare dovrà dichiarare al medico il motivo dell'auto-esclusione. Potrà quindi abbandonare il Centro Trasfusionale senza dover giustificare la sua scelta, parlare con il medico (ovviamente in assoluto rispetto del segreto professionale) per avere ulteriori chiarimenti o donare il sangue e chiedere subito dopo che la donazione non venga utilizzata.
Per lo stesso motivo è opportuno che il donatore comunichi tempestivamente al Centro Trasfusionale qualsiasi malattia insorta nei giorni successivi la donazione (ad esempio un mal di gola, influenza, diarrea, dolori addominali, nausea, vomito, mancanza di appetito).